

<i>Turbine</i>	Bah belisk
<i>Lampi</i>	Brufi
<i>Tuoni</i>	Denk a,ura
<i>Pioggia</i>	Batán
<i>Neve</i>	Bafer
<i>Grandine</i>	Terk

DESCRIZIONE DELLE PARTI
DELL' UOMO.

<i>Uomo (in generale)</i>	Meróvi, per <i>Marito</i> Mer
<i>Donna</i>	Zen
<i>Figura</i>	Suréta, Sckel
<i>Volto, faccia</i>	Ru
<i>Testa</i>	Ser, <i>si pronuncia con l'e dolce</i>
<i>Capelli</i>	Percia
<i>Peli</i>	Mu
<i>Fronte</i>	Genik
<i>Ciglio</i>	Beró.
<i>Palpebre</i>	Mezulánk
<i>Occhio</i>	Cia, v
<i>Pupilla</i>	Bibi
<i>Naso</i>	Defn
<i>Bocca</i>	Dè, v
<i>Labbra</i>	Le, v
<i>Mento</i>	Arzénk
<i>Dente</i>	Dedán
<i>Gingive</i>	Pu dedán
<i>Fauci</i>	Afk, Afka
<i>Lingua</i>	Äzmán
<i>Barba</i>	Re
<i>Baffi</i>	Simbél
<i>Orecchie</i>	Ghoh
<i>Gola</i>	Gherú

Collo

<i>Collo</i>	Stó
<i>Braccio</i>	Bask
<i>Gomito</i>	Anisk
<i>Mano</i>	Dest
<i>Palmo</i>	Bohst
<i>Dita</i>	T, pel
<i>Nodi delle dita</i>	Ghre T, pel
<i>Unghia</i>	Néinúk
<i>Spalla</i>	Mel
<i>Schiena</i>	Pist
<i>Mammelle</i>	Ciciék
<i>Petto</i>	Sink
<i>Stomaco</i>	Máde
<i>Costa</i>	Parasú
<i>Lombi</i>	Tanést
<i>Umbelico</i>	Nafka
<i>Ventre</i>	Zik
<i>Pube</i>	Reve
<i>Chiappa</i>	Kamàka
<i>Inguine</i>	Avkvzin
<i>Ginocchio</i>	Kodk
<i>Gamba</i>	Lulia pe, Bask pe
<i>Cavicchia del piede</i>	Klil pe, Ghazék
<i>Piedi</i>	Pé
<i>Pelle</i>	Cierma
<i>Statura</i>	Bezn, Bezna

PARTI INTERIORI.

<i>Ossa</i>	Astii
<i>Cervello</i>	Mezi
<i>Nervo</i>	Péi
<i>Vena</i>	Ré
<i>Arteria</i>	Ré spì
<i>Sangue</i>	Kuhhn

Cuore

Cuore	Del
Fegato	Melák
Polmone	Melák spí
Fiele	Zer, av, Zer, ave
Milza	Táhhel
Budelle	Rivi
Utero	Male piciúx
Vesica	Papfk
Esfremento	Ghu
Orina	Miz
Polso	Nafza

CONSANGUINITA'

Padre	Bab
Padrigno	Zr bab
Avo	Bab pir
Bisavo	Bab, ba pir
Madre	Dáik, Dáika
Madrigna	Zen bab
Avola	Da pira
Bisavola	Dáika da pira
Figlio	Kvrv
Figlia	Kéccia
Figlj de' figlj	Nevi
Fratello	Brá
Sorella	Kusk
Zio paterno	Mám
Zio materno	Kali
Zia paterna	Merz
Zia materaa	Kaléta
Nepoti per parte di fratello	Brá zá

Nepoti per parte di sorella	Kvár zá
Cugini	Bsmán
Cugine	Dormán
Suocero	Kasú
Suocera	Zen mām, moglie del zio (espressione di rispetto)
Genero	Zavá
Nuora	Buka

Annotazione. Quelli che sono Zii per affinità, non si nominano Zii, ma *Marito della mia Zia*, *Moglie del mio Zio*, onde il *Marito della Zia paterna* si dice Mer meta; ed il *Marito della Zia materna* Mer Kaléra, *Moglie del Zio paterno* Zen mām, *Moglie del Zio materno* Zen Kali.

Cognato marito della sorella	Mer Kusk
Cognata moglie del fratello	Zen Brá
Cognato fratello del marito	Ti
Cognata sorella della moglie	Ti

Li Maomettani hanno pluralità di moglie. Queste si domandano tra di loro: Aví, Avála, vale a dire *Compagna*; ma gli esteri le dimandano prima, o seconda moglie del tale, oppure se hanno figli, madre del tale.

Marito	Mer
Moglie	Zen

Annotazione. In tutto l'Oriente; quando il marito deve far parola della propria moglie avanti qualche persona estera, farebbe gran vergogna a nominarla moglie, o per il nome proprio, e si servono di queste frasi, v. g. se ha figlj la nomina *madre del tale*, dicendo il nome del figlio, e se non ne ha, la nomina

na *casa mia*; e se parla con un intrinseco amico, la nomina *sorella tua*, e così devono regolarfi le mogli, le quali parlando de' loro mariti, se ha fig'j, in luogo di dire *marito*, dice *il padre del tale* (si nomina sempre il primogenito) e se non ha figli, lo nomina *padron di casa*; Ma se poi li conjugati non avessero figliolanza masculina, non è lecito dire il nome della figlia, al più possono dire *il padre della mia figlia, la madre della mia figlia*.

Parentela, discendenza dallo stesso *Ĥipite Ugiák*
 Parentela discendenza di *Mozomerto Serif* (oppure) *Sâid*.
 Parentela discendenza di *Principe*, o *Pisfir Bek zadá*,
Ugiák zadá.

CERIMONIE, E SALUTI ALL' USO KURDO:

Alla mattina Sabahh' l' Ker *mattina in buon*
augurio
Vicino a mezzo giorno Ni, vro' l' Ker *mezzo giorno ec.*
Tempo di vespero Ivári' l' Ker
Dal tramontar del Sole fino a quando si va a dormire
Anghóri bel Ker

Interrogazione: *Come stai?* Kéifata ciáva (vale a dire) *la salute tua come?*

Lo stato tuo? Ahhle rá (s' intende come è)

Risposta: Bene Kangia; e subito aggiunga:
 Tu come Tu ciáva

Contra risposta: *Grazie a Dio bene* Alahhm d' allah
 Kangia
Ringraziato Dio, bene Scuker Qodé
 Kangia

Ben

Ben venuto Kéir ati.

Sopra la mia testa sei venuto Ser fere men at.

Sopra li miei occhj sei venuto Ser ciáve men at.

In queste due ultime frasi si può tralasciare anche il verbo, dicendo solamente: Ser fere men, Ser ciáve men.

Quando una persona inferiore vien da qualche viaggio, o da qualche lavoro, la persona di dignità prima di dire *Ben venuto*, dice *Tu fianco, affatigato* Tu *sciakiát*; a cui risponde *Grazie a Dio bene*, e senza intervallo aggiugue uno delli seguenti augurj.

AUGURJ OBBLIGANTI.

Iddio conduca a buon fine i tuoi affari Qodé scogholetá rast inít

Iddio lasci vivi i tuoi figli Qodé b,elit Kvr v tá

Iddio ti conservi da ogni male Qodé t'avezkét

Iddio sia contento di te Qodé ex tá rázibit

Iddio aggrandisca le tue ricchezze Qodé Dáuletáta mazen b,két

Questa frase si dice solamente a persone maggiori di dignità.

Io sono vittima tua Az Korbáneta

Io sono servo tuo Az Koláme tá

MODO DI LICENZIARSI.

A piacere tuo Kátera tá. *A piacere vostro* Kátera vngho

Risposta: *La tua andata sia felice* Vaghára tá Kéir

Se quello, che parte ha avuto qualche regalo, o abbia mangiato, o ricevuto qualche favore, dice *Sia fabbricata la casa*, cioè *abbondi di ricchezze* Mali avá.

Quan-

Quando una persona si licenzia dal Principe, o altro personaggio grande, o dice niente facendo solamente l'inclinazione di capo colla mano destra al petto, d'indi sopra la fronte, oppure dice uno, o due augurj.

CERIMONIE DI CONDOGLIANZE

In occasione di qualche morto.

L'uso de'Kurdi, e dei paesi circonvicini è che quando qualcheduno muore, i parenti famigliari di casa per tre giorni non escono fuori per star a ricevere le condoglianze dagli amici, e conoscenti.

Vado alle condoglianze B,ciúm Tahhzi.

Appena entrato si dice al principale: *Sia la testa tua salva* Seretá quosca; se sono più persone: *Siano le teste vostre salve* Ser vngho quosca.

A Dio piacendo tu vivi assai in ottima salute Ansciallah tu ghelak quosc bit.

Iddio lasci vivi i tuoi figli Qodé Kvrvtà b,elit.

Se non avessero figliolanza, si fa augurj alla persona più diletta all' addolorato.

Nella partenza licenziandosi: *Sia in misericordia* (s' intende il morto) Rahhmét bit.

Non prenditi fastidio, e volontà di Dio Kamma na elghera Amra Qodé.

Non prenditi fastidio, tutti moriamo nel nostro giorno Kamma na elghera ammo ruzeqo b,merum

Iddio rallegri il tuo cuore Qodé Del tà quosc két. ..

Risposta: *Iddio non ti faccia gustare tal dolore* Qodé te parisit.

Iddio prolunghi di più la tua vita Qodé zéida (s' intende gli anni) drez ket.

Vivi

Vivi mille anni Ahzâr salí bit.

Iddio li tuoi affari li conduca in bene Qodé sciogh o-
letá rast inít.

TERMINI SUPPLICHEVOLI.

<i>Per amor di Dio</i>	Katera Qodé
<i>Per amor del Profeta</i>	Katera Peghamber
<i>Per amor della tua testa</i>	Katera seretá
<i>Per amor della testa del tuo padre</i>	Katera Ser babetá
<i>Per amor della testa del tuo figlio</i>	Katera ser Kvrvtá
<i>Per amor della tua barba</i>	Katera Re etá
<i>Per amor simpatico a Dio</i>	Aicka Qodé

Con li Cristiani si aggiunge.

<i>Per amor di Cristo</i>	Katera Isa
<i>Per amor di Maria</i>	Katera Mariam
<i>Per amor dell' Evangelo</i>	Katera Angil

Con gli Ebrei.

<i>Per amor di Moisé</i>	Katera Músa
<i>Per amor del vecchio Testamento</i>	Katera Torát

Quando uno è augustiato, v. g. sotto le battiture del bastone.

<i>Pietà, misericordia, compassione</i>	Amán, Dakil
<i>Dio vieni in soccorso</i>	Avàra Qodé

E

MO-

MODO DI GIURARE.

Iddio	Qodé
Profeta	Peghamber
Mometto	Mahhumer
Alcorano	Mesaf, Koràn
Testa tua	Sere tà
Testa mia	Sere men
Testa del tuo figlio	Ser Kvr̄v tà
Testa del tuo padre	Ser baberà
Testa del mio figlio	Ser Kvr̄v mén
Testa del mio padre	Ser babemen

Li Cristiani aggiungano .

Evangelo	Angil
Gesù Cristo	Isa
Maria	Mariam

Gli Ebrei .

Moisè	Múfa
Antico Testamento	Toràt

Tutti li suddetti giuramenti sono in astratto, ma si sottintende la proposizione *Per*

<i>Per Dio</i>	Pv Qodé
<i>Per questo cibo</i>	Pv au ghrati
<i>Per questo pane</i>	Pv au nan

Alcuni si servono anche della più forte espressione Araba: V,allah, B,allah, T,allah *per Dio, in Dio, Dio stesso.*

Per ben intendere le connessioni delle frasi, e per comporre discorsi unendo le parole del Vocabolario è ne-

è necessario di ben riflettere, e considerare le annotazioni fatte sotto le declinazioni, e conjugazioni per le vocali, che si devono di tempo in tempo aggiungere, oppure elidere.

RISTRETTO DELLE COSE PIU' NECESSARIE

Per il viaggio.

<i>La caravana quando parte</i>	Karavàna kanghî cît
<i>E numerosa</i>	Bofca
<i>Oggi dove arriva</i>	Auro Kiva ghâit
<i>Per strada vi è timore</i>	B,réhva tersà aia
<i>Io voglio montar a cavallo</i>	Az t,vém suàrbum
<i>Io voglio smontar da cavallo</i>	Az t,vém paiābum
<i>Io voglio camminare a piedi</i>	Az t,vém paiā ciúm bu
<i>per mio piacere</i>	Kéifa qo
<i>Io sono stanco</i>	Az vastà
<i>Io voglio fermarmi, e sedere un poco</i>	Az t,vém ravâstum, u de- rûnum piciax
<i>Io voglio bere</i>	Az t,vém vakvum
<i>Io voglio dell' acqua</i>	Az t,vém ave
<i>Io ho fame</i>	Az bersia
<i>Io voglio mangiare</i>	Az t,vém bvr̄lûm
<i>Mi vien sonno</i>	Kahhuna men tet
<i>Io voglio dormire</i>	Az t,vém bénevum
<i>Io voglio alzarmi</i>	Az t,vém de rabum
<i>Io voglio far i miei bisogni</i>	Az t,vém b,ciúm dest ne- vésia (vale a dire) <i>Io voglio mondarmi per l' orazione</i> (frase Kurda modesta)
<i>Io voglio orinare</i>	Az t,vém mizum
<i>Io voglio comprare</i>	Az t,vém b,xerum
<i>Pane</i>	Nan
<i>Pane</i>	Méi (mon osillaba)
<i>Pane</i>	E 2

Acqua:

<i>Acquavita</i>	Arak
<i>Carne</i>	Ghoft
<i>Formaggio</i>	Panir
<i>Ova</i>	Ek
<i>Butiro</i>	Run
<i>Butiro fresca</i>	Nivisk
<i>Latte</i>	Scir
<i>Puina</i>	Masti
<i>Miele</i>	Enghivín
<i>Mosto, Mostarda</i>	Dufcâf
<i>Pesce</i>	Mazi
<i>Lenticchie</i>	Nisk
<i>Gallo</i>	Dikel
<i>Gallina</i>	Mirtsck
<i>Anetra</i>	Vordex
<i>Colombo</i>	Koter
<i>Lepre</i>	Kivrisck
<i>Riso</i>	Birinç, o Brénç
<i>Farro</i>	Savár
<i>Sale</i>	Kohhe
<i>Frutti</i>	Meva
<i>Ova</i>	Tri
<i>Zibibbo rosso</i>	Mevis for
<i>Zibibbo nero</i>	Mevis resc
<i>Mandorle</i>	Baif
<i>Peri</i>	Armik
<i>Mela</i>	Sef
<i>Mel cotogno</i>	Beh
<i>Mel granato</i>	Enâr
<i>Prugne</i>	Ehluciâk
<i>Prugne grosse</i>	Ehlúk
<i>Fichi</i>	Ezir
<i>Noci</i>	Ghús

<i>Nocciuole</i>	Bendax
<i>Persici</i>	Kohhk
<i>Melone</i>	Ghvndór
<i>Cocomero cetriolo</i>	Kiâr
<i>Cocomero anguria</i>	Sciúti, Debes
<i>Cipolla</i>	Pivás
<i>Dattili</i>	Kvrma

Agljo Ssir, vale a dire Sir, ma l'S si pronuncia un poco con la lingua tra' denti.

Puina sciolta nell' acqua, quale si beve per estinguere la sete, e rinfrescarsi, Dâu (monosillaba)

Torrone, o sia mangeria dolce consistente composta di miele, o zucchero, farina, mandorle, noci, nocciuole, o sesamo - Ahhlâu, e.

Bongo fine a questa Grammatica con piccol Dialogo per formare qualche idea della lingua Kurda.



DISCORSO AHHKAFTINA

TRA DUE SIGNORI
MAOMETTANIBE'IN DV AGHA'
MUSULMAN

Ismaele, e Mustafà

Ismaël, u Mustafà.

Ism. Pace a te.

Ism. Salâm âleik

Must. A te pace, e miseri-
cordia di Dio.Must. Aléik salâm, u rah-
hmét AilahIsm. Buon giorno. Come
stai?Ism. Sabahh 'l Ker. Keifâta
ciâva.Must. Grazie a Dio bene.
Tu come?Must. Alahhmd'allah (oppu-
re Scuker Qodé) Kan-
gia, Tu ciâva

Ism. Ringrazio Dio.

Ism. Scuker Qodé.

Must. La tua venuta, pia-
cendo a Dio, è in bene.Must. Atina ta, Ansciallah,
Kéira.Ism. Piacendo a Dio, in be-
ne. Amico mio caro, io
sono venuto da te per una
domanda; conosco il tuo
buon cuore verso di me; e
non posso trovar uno più
fedele di te.Ism. Ansciallah Kéira. Iá-
rimen âziz. Az atum
nek ta kater iek pesciâ-
ra; niâsum dele tá kan-
gia ghel men; u pena-
vastum péidakem iek
ex tá amintera.Must. Volentieri. Per servirti
a niente risparmio.Must. Ser fere men. Bu Kal-
méta ta ciú taksir na-
kém.Ism. Iddio ti conservi. Non
attediati, se ti dirò cosa
sopra di me è venuto.Ism. Qodé t' avéz ker. Te
âges naka, egher bu tá
beziun cié ser men at,
Must. Taklif b,ela K,nârek,
au, béin ma, barâl.Must. Lascia le cerimonie da
parte, queste tra noi so-
no inutili.

Ism.

Ism.

Ism. Ascoltami; ti dico il tutto apertamente: L'anno passato il Principe mi mandò sopra quattro villaggi ad esigere il danaro; Io non credendo d'essere scoperto, ho preso mille piastre di più per me; un uomo dei villaggi (non so chi sia) diede l'accusa appresso il Principe questo andò subito in collera contro di me, mi ha banaito, dopo aver saccheggiata la mia casa, e prese tutte le pecore, e muli; Ora tu pensi, come sono imbrogliato; desidero, che m'insegni cosa devo fare.

Must. Non perditi di coraggio. Il rimedio non è difficile. Fa così. Scrivi una lettera al primo Ministro, e con la lettera manda due borse

Ism. Ghoh b,déi bu men. Bu tá ammo eskara beziun. Par Mir me verkeriria ser ciâhr ghund kater draf bestinum. Men bavérkiria (1) ke kes esciârnâbit, men stând ahzâr xrus zéida bu men; Meróvek ghund (nazânum kiia) skajât da nek Mir. Au ahhzer ex men Kerba (2). vekiria, me derekall, pati ke talânkiria male men, u stând ammo paz, u elter; Nuk tu feker beka, ciâva az sciâp erza, âzkem ke tu nitan déi bu men cié lazem cebekem.

Must. Del Qo Karab naka (3). Alâg avî zahhmét nina. Au renghe cebka. Benévifia iek maxtúb bu Malkoi (4), u ghel

(1) Men bavérkiria, ke kes esciârnâbit Io ho creduto, che alcuno non s' accorgesse.

(2) Ex men kerba vekiria Da me ha aperta la collera.

(3) Del qo Karab naka Il cuore tuo stesso non guastalo (frase Kurda).

borse con la promessa, se aggiusterà li tuoi affari, d'altre tre borse; Ma questo non basta, bisogna anche mandare un regalo alla Principessa da pari suo, acciò che parli col Principe, il quale non la lascia mai disgustata.

Ism. Per il Principe qualche cosa vi vorrà?

Must. Certamente. Questo è chiaro.

Ism. Non so cosa darli.

Must. Il primo Ministro ti scriverà ciò, che bisogna.

Ism. Dove troverò tanto danaro?

Must. Tu non sei uomo svelto. Tu non hai mai sentito, come fece il tuo zio dieci anni fa, regolati come lui. Tu prendi danaro in prestito quanto ti bisogna; e poi quando sarai

ghel maktúb vererbeza dv kifa (5), u Krar-beka, egher scioghóletá pek inít seh kifa k'idi; amma au bešta nina am lazem vererkei iek diári bu Mira ex rengh avi, kater ghel Mir ahhkavit, ke ciu giár be del avi naker (6).

Ism. Bu Mir testeki t, vét?

Must. Málúm. Au kefsa.

Ism. Nezànum cié le dém.

Must. Malkoi bu tà benévít, cié lazem.

Ism. Kiva péidakem enda draf?

Must. Tu Meróvi sciáter nina. Tu ciú giár ta na biist, ciáva cekiria mā-me ta da falí ber aika? Cebka sibi avi. Tu déin b,ština ciánt augebit, u pati Kanghi giäre kidi Mir

(4) Malkoi Nome della dignità.

(5) Du Kifa Due borse. Una borsa Turca corrisponde a 250. scudi, ma la Kurda a 375.

(6) Be del avi na ket Senza il di lei cuore non opera (frase Kurda).

rai entrato di nuovo in grazia del Principe, e sarai arrivato a casa, tu hai molti Cristiani tuoi sudditi, che si sono fatti franchi; prendi questa scusa, e mettili in catena (questo lo fanno ogni giorno tutti li Bascià Osmanini) e piglia da loro più di quel che ti bisognò; ogni Cristiano, che si fa franco, si deve considerare nemico delli Maomettani. Cosa vuoi di più facile?

Ism. Se ti devo dire la verità; mi trovavo tanto imbrogliato nel pensare su questo affare, che di tutto mi era dimenticato.

Must. Non affliggi più. Fa quel che ti ho detto, e sta allegro.

Ism.

Mir del qo (7) cekiria ghel tà; u ghaestia mal; Tu aia ghelak fallahh (8) raia ta, ke franghi bú; Te au ahhgét bvghra, u vvàn b, déi naf zangir (au erro erro ammo Patscià Romi cekét) u b,ština ex vvàn zéida cié t'augébú. Er fallahh ke debit franghi, lazem asáb ker dufmán ex Musulmán. Cié t, vet Sanàitera?

Ism. Egher bu tà rást bezium; enda az allozi bu (9) fer zu scioghól; ke ex ammo men sbirkiria.

Must. Kamma ehdi na elghera. Cebka cié men ghor bu tà, u kéifa qo ina.

Ism.

(7) Del qo cekiria ghel ta Il suo cuore ha fatto con te (frase Kurda).

(8) Fallahh. Questo nome propriamente significa villano, ma in odio della fede l'hanno specificato per li Cristiani tanto levantini, che europei. Franchi con questo nome chiamano li Cristiani Cattolici, inventato dagli Eretici, per metterli in odio appresso li Turchi.

(9) Allozi. Questa parola da se spiega essere imbrogliato, e non saper che cosa fare.

- Ism.* Il tuo pensiero mi ha acquietato; me ne parto da te molto soddisfatto. *A piacere tuo.*
- Must.* La tua partenza sia in bene.
- Ism.* Iddio conduca i tuoi affari sempre in bene. La tua vita sia di mille anni. Iddio ti dia il paradiso.
- Ism.* Fekere tã me tanãkîria; az ex tã biciúm kãuvi rãzi. Katera ta.
- Must.* Vaghãra ta keir.
- Ism.* Qodé sciogholetã dai-man rast inii. Ahzãr falî bit. Qodé baehset det bu ta.



VOCABOLARIO

ITALIANO, E KURDO

DEL P. MAURIZIO GARZONI

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI
EX-MISSIONARIO APOSTOLICO.



AVVERTIMENTO



Leggitori nel far uso di questo Vocabolario devono con diligenza attendere alli accenti tanto in mezzo, come in fine delle parole, ed alli segni gutturali, perchè molte parole di diverso affatto significato non si distinguono se non se dai sopraddetti segni, v. g. *Paia Dignità*, *Paia Pedone*, *Ghira* col *Gh* gutturale significa *Zelo*, *Ghira* non gutturale significa *Circolo*. Per facilitare le conjugazioni principio sempre li Verbi (eccettuati l' impersonali) dalla prima persona dell' indicativo presente, annettendo anche la seconda persona; ed il preterito perfetto, quale ho stimato bene, anzi necessario di metterlo, perchè è cosa assai difficile il poter conoscere a che conjugazione appartengono li verbi, e le mutazioni, che possono fare li verbi nel preterito, come si può vedere dalla Grammatica; e per la stessa ragione ad alcuni verbi aggiungo anche la sola prima persona del presente indicativo negativa, potendosi il lettore imbrogliare, e stroppiare li verbi senza essere inteso, col non mettere la particola negativa *Non* a suo luogo, mentre alcune volte si mette avanti al verbo, ed alcune volte s' intramezza al verbo, v. g. *Io posso* Az *pevastúm*, *Io non posso* Az *penavastúm*; così

di molti altri. Delli verbi composti principio bensì dalla prima persona dell' indicativo presente, ma ometto la seconda persona, ed il preterito, essendomi ben spiegato nella Grammatica; già tutti li verbi composti appartengono o al verbo *Faccio*, o al verbo *Do*. In questa maniera mi pare di rendere questo Vocabolario assai più intelligibile.



Aba-

VOCABOLARIO ITALIANO, E KURDO

- A** Bada - Mezül. Tenere a bada - Mezül tkem, occupato faccio.
- Abbadare - Käujät kem.
- Abbagliare, *proprio dei raggi del Sole in 3. persona* - Sciä-faket, *pret.* Sciäfa kiria.
- Abbandonare - Sciämärinüm, Sciämärinüt, *pret.* Sciämäränd, *neg.* Nä sciämärinüm, Berdém, Berdei, *pret.* Berdä, *neg.* Bernadém, Elüm, Elit, *pres.* Elä.
- Abbandonato - Sciämäränd, Berdä, Elä.
- Abbandonato, senza padrone - Be Qodäm. Senza alcuno - Bekés.
- Abbassare - Nesmakém.
- Abbassato - Nesma kiria.
- Abbasso - Nesif, *per luogo inferiore, relativo ad un altro superiore dello stesso nome* - Zicri.
- Abbastanza - Bessa.
- Abbattere, Guastare - Karáb kem.
- Abbattuto - Karáb kiria.
- Abbattuto, *senza allegrezza* - Be kéif.
- Abbattuto, *stanco, senza forze* - Be kvét, Vastä, Sciäväf.
- Abbellire, *ornare a perfezione* - Kamelünüm, Kamelünüt, *pret.* Kameländ.
- Abbellire, *far bello* - Tahzakem, Spéiter kem.
- Abbellito - Kameländ, Spéiter kiria, Tahza kiria.
- Abbenchè - Belä.
- Abbeverare - Ave bedém, Ave b,dei, *pres.* Ave dā, *neg.* Ave nādém.

Ab-

- Abbeverato - Aye vakoar, cioè, Acqua ha bevuto.
 Abbietto, senza stima - Be asab.
 Abbindolare, ingannare - Ahhilat kem.
 Abbisognare - Lazem, impersonale.
 Abboccamento, colloquio - Ahhkâstina.
 Abboccarfi - Ghel bähkavum, Ghel bähkavit,
 pret. Ghel ahhkâst, Ahhkajat dem, Ahhkajat dei,
 pret. Ahhkajat da.
 Abbollire - Batäl kem.
 Abbondantemente - Zéida.
 Abbondanza, gran quantità - Zaffa. A buon prezzo - Erzâna.
 Abbominabile - Karâba, Kangia nina.
 Abborrire, non aver piacere, non desiderare - Agenâkem, Aznâkem.
 Abborrire, non volere - Navém, Navéi, pret. Navia.
 Abborrito - Agenâkiria, Aznâkiria, Navia.
 Abbracciare, prendere - Bvghrum, Bvghrit, pret. Ghert, Gherria.
 Abbracciarsi - Deste qo verinum, Deste qo verinit,
 pret. Deste qo verina frase Kurda; l'inviluppo nel proprio braccio.
 Abbreviare - Kurt bekem, Kurt bekei, pret. Kurt kiria.
 Abbreviato - Kurt kiria.
 Abbruciare - Soziúm, Sozít, pret. Sot, neg. Na-soziúm.
 Abbruciarsi - Sotum, Sot, pret. Sot bú.
 Abbruciato - Sot, Sotia.
 Abbrunare - Tatikem.
 Abbrunato - Tari bú.
 Abbrustolare cosa mangiativa - Breziúm, oppure Bebreziúm, Bebrezit, pret. Brazt, neg. Nabreziúm.

Ab-

- Abbrustolare, v. g. un abito quasi abbruciarlo - Kamútk kem.
 Abbrustolato, v. g. Carne, Brazt.
 Abbrustolato, v. g. un panno - Kamútk, kamútk bú.
 A be.l'agio - Ehdi ehdi.
 A bella posta - P,kast, per espressamente - Kafed.
 A bene - Kéir, Kéira.
 Abile, intendente - Fahim. Industrioso - Sciâter, Zirék.
 Abile, che è capace, si fa verbo, posso, puoi &c.
 Abisso, luogo profondo - Ge kúra.
 Abitare - Derúnnum, Derúnit, pret. Runest, neg. Runânum, prat. Na runest.
 Abitazione, Casa - Mal, Mala.
 Abitato, fabbricato - Auâ.
 Abito, usanza - âlét, Refa.
 Abito, vesti in genere - Giúl.
 Abituarsi - Ukem, Ubum, neg. Unâkem, Unâbum.
 Abituato - Ubú, âdét aja.
 Abolire - Batal kem, per Rovinare Karâb kem.
 Abortire - Sber ciúm, sber cit, pret. sber ció, Kuru avésium, kuru avésit, prat. Kuru avét.
 Aborto - Sber ció, Kuru avét.
 A briglia sciolta - Laghâf berdâ - Briglia abbandonata.
 A buona fede - Del fasi, cuore pulito.
 A buon mercato - Erzâna.
 Abusare, senza costume fare - Be réfa cekem.
 Abusarsi della bontà di qualcheduno - Bevakúfa bum, Bevakúfa bit, prat. Bevakúfa bu - Diventar senza timore.
 Abuso, usanza cattiva - Refa karâba, Be réfa.
 A cagione - Kater.
 A canto - Tanést.

F

A ca-

A capo all'ingiù - Ser nesif.
A capo all'insù - Ser au rās.
A capo nudo - Ser kvlla.
A capo salvo - Selem.
A caso, fortuitamente, per se stesso - Ex qo.
A caso, senza riflessione - Be dest.
Accadere, in 3. persona - Debit, pret. Bú, neg. Nābit, pret. Nabù.
Accadere, cosa è successo ad uno &c. Kaūmi le bit; pret. Kaūmi le bú.
Accampamento - Ordi.
Accampare - Ordi dem, Ordi dei, pret. Ordi dà.
Accarezzare - Lāzēt kem.
Accecare - Kor kem.
Accelerare - Beléz bekem.
Accendere - Ehlkem.
Accendersi, in 3. persona - Ehlbit, pret. Ehl bú.
Accennare cogli occhi - Ciāv, kem, oppure meglio, Ciāve qo benakinum, Ciāve qo benakinit, pret. Ciāve qo nakānd.
Acceso - Ehl bú.
Accettare - Kabúl kem.
Accettato - Makbúla, Kabúl kiria.
Accetto - Makbúl - Allai amato - Aziz.
Acciaccato - Ailedar.
Acciaccio - Alléta.
Accialino - Strà.
Accialino da sibioppo - Ciākma.
Acciajo - Pila.
Accidentalmente, vedi A caso.
Accidente, Sincope - Del gheart, cioè, il cuore preso.
Acciò - Kater.
Accoglienza - Teklif, Māriféta.
Accommodare, aggiustare - Cébekem kangia, Dre-
 sta kem.

Accommodare, vedi Imprestare.
Accommodare discordie - Pek inum, Pek init, pret. inum = كردن Pek inā.
Accomodamento già fatto - Pekar.
Accompagnare - Ghel ciúm, Ghel cit, prat. Ghel ciò - insieme vado.
Accompagnarsi, esser compagno - Avál debùm, Avál debit, pret. Avál bú.
Acconsentire - Kabúl kem.
Accordare, far contratto - Bazār kem.
Accordarsi, venir ad aggiustamento - Pek inum Pek init, pret. Pek inā, neg. Pek na inum.
Accordo - Bazār.
Accorgersi - Ehhsiar bum, Ehhsiar bit, pret. Ehhsiar bú.
Accorto - Ehhsiarā.
Accostare - Nezik kem.
Accostumare - Ukém, per Infegnare, Istruire - Āleminum, Āleminit, pret. Ālemand.
Accostumato - Ubú, Ukiria, Ālemandia.
Accrescere - Zéida kem.
Accumulare - Gemmā tkem,
Accusa - Skajāt.
Accusa, lamento - Ghazénda.
Accusare - Skajāt dem.
Aceto - Sehk.
Acido - Tursia.
Acino - Dendék.
Acuto - Tizia.
Ad affitto - Kérue.
Adagio - Ehdi.
Ad alta voce - Denk sbri, Sbrì, Pehl.
Adaquare - Ave dém.
Adaquare, v. g. una camera, per scopare - Rescìn um,